

Natura e Maniera

Le ceneri violette di Giorgione

tra Tiziano e Caravaggio

Mantova, Palazzo Te, 5 settembre 2004 – 9 gennaio 2005

Ancora una volta Mantova ospita a Palazzo Te una mostra importante.

Importante e per certi versi nuova. Vi è nella nostra Città l'ambizione, l'aspirazione a produrre manifestazioni che siano contemporaneamente degli eventi significativi capaci di attrarre pubblico e provocare turismo e dei contributi alla crescita del dibattito e del confronto nel mondo dei beni culturali.

Non è facile. Spesso l'evento nasce decontestualizzato, privo di riferimenti al "genius loci" della natura di un luogo, di un sito.

Questa è un'esperienza che altri hanno condotto e che non vorremmo seguire.

La mostra "Le ceneri violette di Giorgione. Natura e Maniera tra Tiziano e Caravaggio" è tutta dentro una riflessione che vede Mantova riferimento, sede di decodificazione di un "pezzo" della storia dell'arte (e non solo) del nostro Paese.

Quasi vediamo, come ricordava Roberto Longhi, le ceneri di Giorgione ancora violette che si disperdono nella pianura Padana, lasciando un humus da cui tante cose, tanti autori prendono riferimento e nascono.

È per questo che abbiamo accettato con entusiasmo di rappresentare l'idea di Vittorio Sgarbi e Mauro Lucco, di indagare tra le diverse anime e le diverse maniere che partendo dalla lezione di Giorgione ad essa si rivolgono, seguendola o lasciandola.

Per quanto riguarda le invenzioni e le interpretazioni della mostra, è d'altri il compito di leggere e giudicare.

A noi piace questa voglia di indagine e di scoperta che corrisponde direttamente ad un modo di fare politica culturale.

Innovare, scoprire, solidificare e sperimentare non è solo compito di chi affronta la lettura di un periodo storico, di una tendenza pittorica.

Nella crescita della nostra città, la rinascita del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, il nuovo Museo della Città in Palazzo San Sebastiano, l'accordo con Siemens per le nuove tecnologie, la ricerca di un nuovo mecenatismo ed il consolidamento di tante importanti manifestazioni quali il Festivalletteratura, sono il nostro modo di dire "ci siamo", di reinterpretare dentro i grandi processi nazionali ed internazionali il ruolo di una comunità, la sua identità e il suo futuro.

E allora non è a caso che Mantova sia una delle città che investe di più in cultura permanente, soprattutto oggi. Un grazie infine a tutti quelli che hanno lavorato, prodotto, studiato per questa mostra tutta dentro il nostro mondo dei beni culturali.

Gianfranco Burchiellaro

Sindaco di Mantova